

Vercelli, appiccato il fuoco alle corone d'alloro poste sotto la targa che ricorda i Martiri delle Foibe



VERCELLI – Un gesto vandalico è stato compiuto l'altra notte nell'atrio del municipio di Vercelli.

Ignoti hanno dato fuoco alle corone d'alloro deposte sotto la targa che da 2023 è dedicata alla tragedia delle Foibe e all'esodo degli italiani giuliano-dalmati.



Gli operai del Comune hanno immediatamente raccolto quanto rimaneva delle due

corone e ripulito il marciapiede.

“Confidiamo che la polizia municipale individui presto i responsabili di questo

scempio – dichiarano il Responsabile regionale Denis Scotti e il Commissario provinciale Patrizio Cavallone – vandalismi del genere non devono rimanere impuniti.

Sono gesti odiosi che devono essere condannati da tutti i veri democratici.”

“I vandalismi ai danni di targhe e monumenti che ricordano i Martiri delle foibe sono

talmente tanti che abbiamo dovuto attivare un Osservatorio – dichiara il Presidente

Nazionale del CIOF, Silvano Olmi – sono gesti ignobili che spesso non escono dalle

cronache locali, quasi fossero fastidiosi incidenti di percorso. In realtà si tratta di veri

e propri attacchi alla vita democratica della nostra Nazione e un insulto a chi 80 anni

fa venne infoibato dai partigiani comunisti slavi o fu costretto con la violenza ad abbandonare la propria terra”.

Nettuno, vandalizzata la

panchina a Norma Cossetto e il monumento ai Martiri delle foibe



NETTUNO – Ieri notte, a Nettuno, i soliti ignoti hanno sporcato con la vernice rossa la panchina tricolore dedicata a Norma Cossetto, giovane istriana sequestrata, torturata, violentata e gettata in una foiba dai partigiani comunisti slavi.

Inoltre, è stato vandalizzato il monumento dedicato ai Martiri delle foibe e sul blocco di pietra è stata vergata una falce e martello e la scritta “W Tito”.

L’atto vandalico viene fermamente condannato dal Comitato 10 Febbraio, che denuncia l’ennesimo e vile oltraggio ai monumenti che ricordano pagine dolorose e volutamente dimenticate della storia italiana.

“L’estate scorsa a Viterbo è stata divelta la targa posta dal Comune per ricordare le donne vittime delle marocchinate – dice Silvano Olmi, presidente nazionale del C10F – l’altra settimana a Genova estremisti di sinistra hanno distrutto la lapide dedicata a Norma Cossetto e hanno disturbato con cori



offensivi e fumogeni una manifestazione pacifica e regolarmente autorizzata. Due giorni addietro a Rovato (Brescia) è stato vandalizzato il cippo marmoreo dedicato ai

Martiri delle foibe. Questi continui atti di vandalismo – conclude Olmi – purtroppo non sono adeguatamente condannati

dalle autorità politiche e la notizia spesso rimane relegata nelle cronache locali.”

Il Parco della Rimembranza e dei Martiri delle foibe di Nettuno, inaugurato il 6 dicembre 2020, venne creato nell'area dove un tempo sorgeva il parco dedicato ai Caduti in guerra. Devastato e ridotto di dimensioni dall'urbanizzazione cittadina post bellica, dal 1946 si era persa la memoria storica del sacro giardino.

La doppia intitolazione è stato un gesto dall'alto valore spirituale per unire simbolicamente i 600.000 Caduti per il raggiungimento dei sacri confini d'Italia con i Martiri delle foibe.

Comitato 10 Febbraio

Isernia, il movimento nazionale chiede a Castrataro di intitolare una via ai martiri delle Foibe



ISERNIA- In occasione della ricorrenza del Giorno del ricordo, Ivano Manno (dirigente del Movimento Nazionale) ha inoltrato una nuova richiesta al Comune, affinché proceda in tempi brevi ad ottemperare a quello che è un vero e proprio dovere civico.

“Molte città di tutto il territorio nazionale, nel corso degli anni, hanno infatti già voluto rendere omaggio alle vittime delle foibe – ha dichiarato Manno – È un dovere non solo politico, ma anche civico e morale, per ricordare l’eccidio dei nostri connazionali, barbaramente trucidati dalle truppe titine.

La legge n° 92 del 30 marzo 2004 ha, difatti, istituito il “Giorno del ricordo”, al fine di ricordare la strage degli oltre 10mila italiani morti infoibati. La data, il 10 febbraio, – continua Manno – è il giorno in cui, nel 1947, furono firmati i trattati di pace di Parigi che modificarono i confini tra l’Italia e la ex Jugoslavia, togliendo al nostro Paese terre che geograficamente e culturalmente ne facevano parte.

Al massacro delle foibe fece seguito l’esodo giuliano dalmata, che si concluse soltanto alla fine degli anni ’50, quando il Memorandum di Londra assegnò definitivamente la zona A del Territorio Libero di Trieste all’Italia, e la zona B alla Jugoslavia.

Ci sono voluti sessant’anni per il riconoscimento del terribile massacro dei nostri connazionali, morti infoibati soltanto perché “colpevoli” di essere italiani. Ancora adesso, tuttavia, il ricordo del massacro sembra essere retaggio unicamente di una determinata ideologia, mentre molti esponenti politici continuano a tacere, come se le vittime delle foibe fossero morti di serie B. Si tratta di avvenimenti i cui strascichi sono proseguiti ben oltre la fine della Seconda Guerra Mondiale e che non ricevono il degno riconoscimento, non avendo ottenuto neppure una unanime e ferma condanna da parte del mondo politico-istituzionale. È importante – conclude l’esponente del Movimento Nazionale – mantenere alta l’attenzione su una delle più vergognose pagine della nostra storia, per onorare i compatrioti che hanno perso la vita per mano dei partigiani jugoslavi.”

Oriolo Romano, inaugurata targa in memoria dei Martiri delle Foibe



ORIOLO ROMANO (Viterbo) – È stata inaugurata ieri, 4 novembre, in occasione delle celebrazioni per la giornata dell'Unità Nazionale e delle forze armate, una targa in memoria dei "Martiri delle Foibe", collocata presso il monumento ai caduti del comune della bassa Tuscia.

“Questa targa non è una targa qualsiasi, ma è una targa dal profondo significato, che vuole tener viva la memoria di centinaia di migliaia di nostri connazionali, uomini, donne, bambini, massacrati ed infoibati, costretti a lasciare la propria terra per sfuggire alla pulizia etnica messa in atto dalle milizie partigiane comuniste slave agli ordini del maresciallo Tito”.

Queste le parole del capogruppo consiliare di Oriolo Avanti e coordinatore locale di Fratelli d'Italia, Gabriele Caropreso.

“É una grande emozione. Chi mi conosce bene sa quanto ho sempre avuto a cuore la memoria degli infoibati e quanto per anni mi sono battuto affinché anche il nostro comune ricordasse in maniera adeguata le vittime di quel capitolo di storia per decenni caduto volutamente nel dimenticatoio.

Finalmente dopo 18 lunghi anni di battaglie che mi hanno visto lottare in prima persona fin dal 2004, ieri venerdì 4 novembre 2022, presso il nostro monumento ai caduti, in occasione delle celebrazioni per la Giornata dell'unità nazionale, abbiamo inaugurato a Oriolo Romano una targa in memoria dei Martiri delle Foibe. Una giornata storica per Oriolo, impensabile fino a qualche anno fa. Un atto doveroso e un segno di grande civiltà da parte di tutto il Consiglio comunale a cui, sindaco in testa, va il mio più grande ringraziamento. Un atto che rende onore alle vittime italiane ed al dramma degli esuli istriani, giuliani e dalmati, a cui mi sento in dovere di dedicare questa giornata così speciale e significativa".